

AL SUD ABBIAMO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE PIU' SCASSATA D'EUROPA: PERDIAMO 30 MILIARDI DI PIL

NELL'INDICE DI QUALITA' DEL SETTORE PUBBLICO, MEZZOGIORNO IN
COMPAGNIA DI TURCHIA, BULGARIA, ROMANIA E SERBIA

=====

È una classifica impietosa quella delineata dall'Ufficio Studi della CGIA che ha esaminato gli ultimi risultati derivanti dalla più grande indagine europea condotta dall'Ue sulla qualità della Pubblica Amministrazione (PA) a livello territoriale. Rispetto ai 206 territori interessati dallo studio, le regioni del Sud d'Italia compaiono per 7 volte nel rank dei peggiori 30, con la Campania che si classifica addirittura al 202° posto.

L'Indice della qualità della Pubblica Amministrazione è il risultato di un mix di quesiti posti ai cittadini che riguardano la qualità dei servizi pubblici, l'imparzialità con la quale questi vengono assegnati e la corruzione. I servizi pubblici direttamente monitorati a livello regionale sono quelli a valenza più "territoriale" (formazione, sanità e sicurezza) ma l'indice tiene conto, a livello paese, anche di servizi più generali come ad esempio la giustizia in modo da stilare altresì una classifica nazionale.

Il risultato finale è un indicatore che varia dal +2,781 della regione finlandese Åland (1° posto) al -2,658 della turca Bati Anadolu (206° e ultimo posto); la media europea è posta a zero.

Come vanno le regioni italiane ?

I servizi sono valutati come migliori nelle due province autonome del Trentino Alto Adige (indici superiori a 1) e nelle due regioni a statuto speciale del Nord (Valle d'Aosta e Friuli Venezia Giulia) che presentano un indice maggiore di zero, ovvero superiore alla media delle 206 regioni europee.

In terreno "negativo" tutte le altre regioni italiane ma con gap accettabili per Veneto ed Emilia Romagna che tendono alla media europea (indici pari a -0,186 e -0,217).

Scorrendo il rank della qualità della PA, a centro classifica, si trovano due terzetti: il Centro Italia con Umbria (-0,495), Toscana (-0,533), Marche (-0,535) e il Nord Ovest con Lombardia (-0,542), Piemonte (-0,652), Liguria (-0,848).

Completamente negativa la situazione del Mezzogiorno a partire dal risultato meno disastroso dell'Abruzzo (-1,097), a quelli peggiori di Sicilia, Puglia, Molise, Calabria (indici che variano da -1,588 a -1,687), per finire con la "pecora nera" Campania (-2,242). Situazione preoccupante anche per il Lazio che, con un indice pari a -1,512, si posiziona al 184° posto tra le 206 regioni europee, lontano dai risultati delle altre tre regioni del Centro.

"Il quadro dipinto da questo indice europeo – segnala il coordinatore dell'Ufficio studi Paolo Zabeo – evidenzia come l'Italia sia il Paese che presenta, al suo interno, la più ampia variabilità in termini di qualità della PA, tra le prime regioni del Nord e le ultime del Sud. Si pensi che, secondo quanto indicato dal Fondo Monetario Internazionale, se l'efficienza del settore pubblico si attestasse sui livelli ottenuti dai primi territori italiani, come le province di Trento e di Bolzano, la produttività di un'impresa media potrebbe crescere del 5-10 per cento e il Pil italiano di due punti percentuali, ovvero di 30 miliardi di euro".

L'Italia in Europa

Lo squilibrio tra le regioni del Nord e del Sud determina il posizionamento negativo dell'Italia nella classifica: 17° posto con un indice negativo (-0,930) lontano dalla media europea (posta a zero).

La qualità dei servizi del settore pubblico è molto elevata nel Nord d'Europa con Danimarca (+1,659), Finlandia (+1,583) e Svezia (+1,496) ai primi tre posti. Ma anche il confronto con i big player europei è impietoso: Germania (6° posto con un indice pari a +0,852), Regno Unito (8° posto con +0,803), Francia (10° posto con +0,615) e Spagna (11° posto con +0,131) presentano indici di qualità della PA superiori alla media europea e nettamente migliori al dato Italia.

"L'indice europeo sulla qualità dei servizi del settore pubblico – afferma il Segretario della CGIA Renato Mason – è l'ennesima prova di come il nostro paese sia spaccato in due. Siamo la nazione dove gli squilibri territoriali sono più evidenti e questo frena la crescita del Paese. La riforma della PA deve

proseguire e diventare modus operandi di tutti i livelli amministrativi; solamente con una PA efficiente e pronta, le imprese italiane potranno proliferare in tutto il paese e competere in scenari economici ancora incerti.”

Indice europeo sulla qualità della Pubblica Amministrazione – EQI (*)

Regioni italiane	Indice europeo qualità PA (EQI 2013)	Posizionamento rispetto alle regioni europee considerate (su 206 in totale)
Provincia Trento	+1,043	36
Provincia Bolzano	+1,005	39
Valle d'Aosta	+0,653	72
Friuli-Venezia Giulia	+0,373	98
Veneto	-0,186	129
Emilia-Romagna	-0,217	132
Umbria	-0,495	149
Toscana	-0,533	151
Marche	-0,535	153
Lombardia	-0,542	154
Piemonte	-0,652	160
Liguria	-0,848	167
Abruzzo	-1,097	175
Sardegna	-1,307	178
Basilicata	-1,423	182
Lazio	-1,512	184
Sicilia	-1,588	185
Puglia	-1,604	188
Molise	-1,661	191
Calabria	-1,687	193
Campania	-2,242	202
ITALIA	-0,930	

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati European Commission (ANTICORP)

(*) La classifica indica la qualità della PA nelle regioni italiane. Il rank è diviso in due sezioni: nella parte alta si collocano i territori italiani che hanno un indice superiore alla media (0) tra tutte le regioni europee prese in esame dallo studio (206 in complesso); nella parte bassa della classifica ci sono i territori con un indice di qualità della PA inferiore alla media. Per ciascun territorio è stato riportato a fianco il posizionamento rispetto alle 206 regioni europee prese in esame dallo studio.

Qualità PA: il posizionamento dell'Italia; i buoni e i cattivi in ogni paese (*)

Rank	Paesi	Indice europeo qualità PA (EQI 2013)	La miglior regione (in ogni paese)		La peggior regione (in ogni paese)	
			Nome	Punteggio	Nome	Punteggio
1	Danimarca	+1,659	Midtjylland	+1,761	Sjaelland	+1,447
2	Finlandia	+1,583	Åland	+2,781	Itä-Suomi	+1,485
3	Svezia	+1,496	Östra Sverige	+1,536	Norra Sverige	+1,380
4	Paesi Bassi	+1,326	Overijssel	+1,636	Noord-Holland	+1,196
5	Austria	+0,923	Tirol	+1,373	Wien	+0,466
6	Germania	+0,852	Schleswig-Holstein	+1,092	Saxony-Anhalt	+0,375
7	Belgio	+0,831	Vlaams Gewest	+1,318	Wallonie	+0,161
8	Regno Unito	+0,803	South East England	+1,062	Wales	+0,389
9	Irlanda	+0,798	Border/Midland/Western	+0,906	Southern and Eastern	+0,758
10	Francia	+0,615	Bretagne	+1,146	Provence-Alpes-Cote d'Azur	+0,188
11	Spagna	+0,131	Principado de Asturias	+0,596	Galicia	-0,404
12	Portogallo	+0,053	Alentejo	+1,004	Norte	-0,121
13	Repubblica Ceca	-0,300	Jihovýchod	-0,065	Severozapad	-0,820
14	Polonia	-0,453	Opolskie	-0,001	Dolnoslaskie	-0,728
15	Slovacchia	-0,541	Západné Slovensko	-0,434	Východné Slovensko	-0,707
16	Ungheria	-0,572	Dunántúl	-0,347	Közép-Magyarország	-0,764
17	Italia	-0,930	Provincia di Trento	+1,043	Campania	-2,242
18	Grecia	-0,958	Nisia Aigaiou-Kriti	-0,653	Attica	-1,073
19	Croazia	-1,182	Kontinentalna Hrvatska	-1,134	Jadranska Hrvatska	-1,280
20	Turchia	-1,493	Bati Marmara	+0,147	Bati Anadolu	-2,658
21	Bulgaria	-1,576	Severoiztochen	-0,111	Yugozapaden	-2,598
22	Romania	-1,649	Centru	-1,064	Bucuresti-Ilfov	-2,227
23	Serbia	-1,822	Kosovo and Metohija	-1,353	Belgrade	-2,223

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati European Commission (ANTICORP)

(*) La classifica indica la qualità della PA in 23 dei 30 paesi esaminati dallo studio per i quali è stata realizzata l'indagine regionale. La classifica è divisa in due parti: nella parte alta si collocano i paesi che hanno un indice superiore alla media (0) mentre nella parte bassa si trovano gli stati con un indice di qualità della PA inferiore alla media. Per ciascun paese è stata riportata sia la regione in cui la PA è percepita dai rispettivi cittadini come qualitativamente più elevata sia dove è peggiore.

Il fatto che in ciascun paese esistano degli squilibri indica come la qualità della PA possa variare, anche di molto, all'interno di uno stesso stato con conseguenze sia sociali che economiche. È questo il caso dell'Italia dove la qualità percepita della PA varia di moltissimo tra il primo territorio (provincia di Trento con +1,043) e l'ultimo (Campania -2,242). Su questo ampio differenziale italiano il Fondo Monetario Internazionale, nel luglio del 2015, ha segnalato che se l'efficienza del settore pubblico si elevasse ai livelli del primo territorio italiano (provincia di Trento), la produttività di una impresa media potrebbe crescere del 5-10% e il PIL complessivo del 2%.

Qualità della PA: tra le 30 peggiori, le regioni italiane compaiono per 8 volte

PEGGIORI 30 REGIONI EUROPEE PER QUALITÀ PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rank negativo (dal peggiore)	Regione	Paese	Indice europeo qualità PA (EQI 2013)
1	Bati Anadolu	(Turchia)	-2,658
2	Istanbul	(Turchia)	-2,608
3	Yugozapaden	(Bulgaria)	-2,598
4	Ege	(Turchia)	-2,358
5	Campania	(Italia)	-2,242
6	Bucuresti-Ilfov	(Romania)	-2,227
7	Belgrade	(Serbia)	-2,223
8	Severozapaden	(Bulgaria)	-2,020
9	Sud-Est	(Romania)	-1,931
10	Ortadogu Anadolu	(Turchia)	-1,897
11	Southern and Eastern Serbia	(Serbia)	-1,854
12	Šumadija and Western Serbia	(Serbia)	-1,831
13	Vojvodina	(Serbia)	-1,811
14	Calabria	(Italia)	-1,687
15	Nord-Est	(Romania)	-1,672
16	Molise	(Italia)	-1,661
17	Sud-Vest Oltenia	(Romania)	-1,659
18	Nord-Vest	(Romania)	-1,630
19	Puglia	(Italia)	-1,604
20	Yugoiztochen	(Bulgaria)	-1,592
21	Vest	(Romania)	-1,591
22	Sicilia	(Italia)	-1,588
23	Lazio	(Italia)	-1,512
24	Sud-Muntenia	(Romania)	-1,478
25	Basilicata	(Italia)	-1,423
26	Severen Tsentralen	(Bulgaria)	-1,391
27	Dogu Marmara	(Turchia)	-1,385
28	Kosovo and Metohija	(Serbia)	-1,353
29	Sardegna	(Italia)	-1,307
30	Jadranska Hrvatska	(Croazia)	-1,280

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati European Commission (ANTICORP)

Qualità della PA: tra i migliori 30 nessun territorio italiano

MIGLIORI 30 REGIONI EUROPEE PER QUALITÀ PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rank positive (dal migliore)	Regione	Paese	Indice europeo qualità PA (EQI 2013)
1	Åland	(Finlandia)	+2,781
2	Midtjylland	(Danimarca)	+1,761
3	Nordjylland	(Danimarca)	+1,756
4	Syddanmark	(Danimarca)	+1,689
5	Overijssel	(Paesi Bassi)	+1,636
6	Hovedstaden	(Danimarca)	+1,631
7	Etelä-Suomi	(Finlandia)	+1,598
8	Pohjois-Suomi	(Finlandia)	+1,596
9	Länsi-Suomi	(Finlandia)	+1,568
10	Östra Sverige	(Svezia)	+1,536
11	Södra Sverige	(Svezia)	+1,509
12	Itä-Suomi	(Finlandia)	+1,485
13	Sjaelland	(Danimarca)	+1,447
14	Friesland	(Paesi Bassi)	+1,428
15	Utrecht	(Paesi Bassi)	+1,426
16	Groningen	(Paesi Bassi)	+1,390
17	Norra Sverige	(Svezia)	+1,380
18	Tirol	(Austria)	+1,373
19	Zuid-Holland	(Paesi Bassi)	+1,368
20	Vlaams Gewest	(Belgio)	+1,318
21	Gelderland	(Paesi Bassi)	+1,316
22	Limburg	(Paesi Bassi)	+1,301
23	Flevoland	(Paesi Bassi)	+1,277
24	Zeeland	(Paesi Bassi)	+1,257
25	Noord-Brabant	(Paesi Bassi)	+1,238
26	Drenthe	(Paesi Bassi)	+1,201
27	Noord-Holland	(Paesi Bassi)	+1,196
28	Bretagne	(Francia)	+1,146
29	Steiermark	(Austria)	+1,118
30	Niederösterreich	(Austria)	+1,109

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati European Commission (ANTICORP)

Note: l'European quality of government index (EQI)

L'European Quality of Government Index (EQI) è il risultato di un'indagine sulla corruzione e la governance a livello regionale in Europa, condotta la prima volta nel 2010 e successivamente nel 2013.

L'indice finale della qualità della PA è frutto di un mix di quesiti posti ai cittadini che riguardano la qualità dei servizi pubblici, l'imparzialità con la quale questi vengono assegnati e la corruzione. Nello specifico i quesiti convergono su tre servizi pubblici che hanno valenza più "territoriale": formazione, sanità e pubblica sicurezza; l'indice finale, oltre ai dati delle indagini regionali, tiene conto anche di altri servizi più generali (ad esempio la giustizia) includendo alcuni indicatori del WGI data della Banca mondiale (dati nazionali).

Il risultato dell'indice è un dato standardizzato con la media di tutte le regioni pari a zero; i punteggi più elevati implicano una maggiore qualità della pubblica amministrazione.

Nel 2010 il progetto è stato finanziato dalla Commissione europea per lo sviluppo regionale (REGIO) mentre nel 2013 è stato finanziato all'interno del 7° Programma Quadro della

Commissione europea ed è incluso in ANTICORP, un grande consorzio di ricerca sulla lotta alla corruzione. Si tratta della prima fonte di dati che consente ai ricercatori europei di confrontare la qualità della pubblica amministrazione tra i paesi e in un contesto regionale. L'edizione dell'EIQI riferita all'anno 2013 (ultima disponibile) ha ampliato il raggio d'azione coinvolgendo 206 regioni con un sondaggio a più di 85 mila intervistati (cittadini); si tratta della più grande indagine sub-nazionale focalizzata sulla qualità della pubblica amministrazione (in Italia gli intervistati sono stati 8.510).

Mestre 19 marzo 2016